

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU (NGEU)**.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**.

Ulteriori **30,6 miliardi** sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio. Dunque, il totale degli investimenti previsti è di **222,1 miliardi di euro**.

Il pacchetto di riforme intende:

- riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica,
- contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana,
- accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano si organizza lungo **sei missioni**.

La quarta missione, "**Istruzione e Ricerca**", stanziava complessivamente **31,9 miliardi di euro** – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo complementare.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - QUADRO DI SINTESI

Componenti degli obiettivi da conseguire: due

Componente 1- POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ **19,44 %**

Componente 2- DALLA RICERCA ALL'IMPRESA **11,44 %**

Obiettivi generali:

- Colmare in misura significativa le carenze strutturali, quantitative e qualitative, che oggi caratterizzano l'offerta di servizi di istruzione, educazione e formazione nel nostro Paese.
- Rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni

A) CRITICITA' DA CUI PARTIRE

La Missione 4 mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo **dal riconoscimento delle criticità** del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca:

- Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie
- Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali
- Basso percentuale di adulti con un titolo di studio terziario
- Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro
- Basso livello di spesa in R&S
- Basso numero di ricercatori e perdita di talenti
- Ridotta domanda di innovazione
- Limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo

STRATEGIA ED OBIETTIVI

La Missione "Istruzione e ricerca" si basa su una strategia che poggia sui seguenti **assi portanti**:

- miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione;
- miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti;
- ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture scolastiche;
- riforma e ampliamento dei dottorati;
- rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese;
- sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico;
- potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione

Componenti degli obiettivi

- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università
- Dalla ricerca all'impresa

1) Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università

Obiettivi:

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare l'uso dei test PISA/INVALSI
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

4 ambiti di intervento:

1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione", con le seguenti misure:
 - Riforma degli istituti tecnici e professionali
 - Riforma del sistema ITS
 - Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico
 - Riforma del sistema di Orientamento Riforma
 - Riforma delle classi di laurea
 - Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti, con le seguenti misure:
 - Riforma del reclutamento del personale docente
 - Scuola di Alta formazione e formazione in servizio per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

3. "Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture", con le seguenti misure:
 - Nuove competenze e nuovi linguaggi
 - Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori
 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
 - Didattica e competenze universitarie avanzate
4. Riforma e potenziamento dei dottorati con le seguenti misure:
 - Riforma dei dottorati
 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

2) Dalla ricerca all'impresa

Obiettivi:

- Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese;
- Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

Tre ambiti di intervento e una riforma di carattere trasversale

- I. Riforma a supporto degli interventi di promozione della R&S
- II. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese
- III. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico
- IV. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione

B) ELEMENTI PER L'AVVIO DI UNA RIFLESSIONE SULLE MISURE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE

La sfida che abbiamo davanti, resa tra l'altro necessaria dall'emergenza sanitaria, può costituire un'occasione unica per lasciare ai nostri figli non solo nuove risorse ed

infrastrutture ma un nuovo modello sociale, una nuova organizzazione del lavoro che valorizzando le persone consenta una crescita armonica ed inclusiva.

Ci avviamo verso un futuro nel quale il destino della scuola italiana e di tutto il sistema nazionale di istruzione e formazione dipenderà ancora di più dalle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Oltre ai finanziamenti previsti dalla programmazione ordinaria del fondo sociale europeo ci saranno anche le risorse disponibili con l'approvazione del Recovery Plan.

Il Recovery Plan ha previsto per il mondo della scuola diversi miliardi di euro, disponibili in tre diversi canali di finanziamento nell'ambito delle sei missioni fondamentali: istruzione, digitalizzazione della PA e Green.

Con il primo canale di finanziamento dovremo consentire l'utilizzo diretto ed esclusivo da parte delle scuole delle risorse per contrastare la dispersione scolastica, promuovere le discipline Stem tra i giovani, migliorare le loro competenze digitali, rilanciare gli Istituti tecnici superiori (Its) e le lauree professionalizzanti, promuovere lo sviluppo professionale del personale docente e non docente.

Con il secondo canale di finanziamento dovremo incrementare la connettività degli uffici amministrativi e implementare i cloud nell'amministrazione scolastica.

Con il terzo canale di finanziamento dovremo consentire il risanamento strutturale degli edifici scolastici e la realizzazione di nuove scuole mediante la sostituzione edilizia.

Lo sviluppo del sistema di istruzione e di formazione richiede quindi scelte coraggiose attraverso un Patto tra le parti che sappia individuare gli aspetti strategici per un rilancio della Scuola attraverso una politica condivisa di equilibrio tra tutele ed innovazione, dove la scuola torni ad essere un'istituzione centrale per la crescita della persona e la formazione del cittadino e non resti nella considerazione pubblica come una semplice articolazione dell'amministrazione per l'erogazione di un servizio.

Bisogna agire nello stesso tempo su problemi di natura immediata e su quelli strategici per lo sviluppo del sistema di istruzione e di formazione.

Apprezzabile l'impegno di potenziare i servizi di istruzione attraverso **l'incremento degli asili nido e dei posti per la scuola dell'infanzia**. Centrale diventa, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Unione europea, **l'estensione dell'obbligo di istruzione dai 3 ai 18 anni**.

Condivisibile il piano di **estensione del tempo pieno**, con la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026.

Anche il **potenziamento delle infrastrutture per lo sport** per favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie va nella direzione giusta.

Occorrono poi misure che rendano realmente possibile il regolare e sicuro avvio del nuovo anno scolastico con la **revisione dei criteri di determinazione dell'organico**, riconducendo a quello di diritto le centinaia di migliaia di posti che vengono ricoperti con contratti a tempo determinato, accelerando la riconduzione dei posti di sostegno nell'organico di diritto.

La qualità del servizio scolastico si realizza con **l'incremento del tempo scuola** e con il **mantenimento dei livelli occupazionali generati dall'organico Covid**.

Vanno individuate **procedure di reclutamento del personale docente veloci e semplificate** per assicurare copertura tempestiva dei posti e delle cattedre rivedendo anche i vincoli legislativi alla mobilità.

La prevista riforma del sistema di reclutamento dei docenti e l'introduzione di un sistema di formazione in servizio necessitano di un confronto con le OOSS.

Bisogna por mano ad un **nuovo sistema di valutazione degli apprendimenti e delle scuole** anche attraverso il reclutamento di dirigenti tecnici e di nuovi dirigenti scolastici, rivedendo in questo caso il meccanismo della mobilità interregionale.

Il rinnovo dei contratti potrà costituire l'occasione per **disciplinare in maniera innovativa istituti ormai superati** e nello stesso tempo per **riconoscere retribuzioni in linea con quelle europee**.

Il metodo del confronto sarà efficace per conseguire gli obiettivi delle numerose riforme, a partire dalla riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, con cui si intende riveder il modello di scuola.

FOCUS SULLE DIMENSIONI TRASVERSALI DEL PIANO (MISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA)

Il potenziamento dei servizi di asili nido e per la prima infanzia, delle scuole per l'infanzia e del tempo scuola fornisce un concreto supporto a una piena libertà di scelta ed espressione della personalità da parte delle donne e contribuisce ad **aumentare l'occupazione femminile**. A questo obiettivo concorrono anche le misure previste nel campo dell'istruzione, in particolare quelle che favoriscono l'accesso da parte delle donne all'acquisizione di competenze STEM, linguistiche e digitali.

Questa Missione, visto il suo ambito di intervento, ha un impatto diretto particolarmente rilevante sulle nuove generazioni dato che tutti i suoi obiettivi sono rivolti innanzitutto a **dare ai giovani gli strumenti necessari per una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del Paese**, fornendo al contempo quel bagaglio di competenze ed abilità che sono indispensabili per affrontare i processi di trasformazione del nostro vivere indotti dalla digitalizzazione e dalla transizione ecologica.

I progetti relativi ad asili, lotta all'abbandono scolastico, contrasto alla povertà educativa, e all'efficientamento delle scuole avranno un forte impatto anche in termini di **riduzione dei divari territoriali** aggredendo uno dei fattori strutturali di ritardo in alcune regioni.